

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 10. — Il primo giorno fu consacrato ad eleggere gli uffici elettorali. I risultati conosciuti per Madrid e per la sua provincia sono favorevoli ai repubblicani federali.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'amministrazione sanitaria avendo constatato l'esistenza del cholera a Viddino, ordinò la quarantena per le provenienze dall'Alto Danubio.

In seguito a domanda fattale, la Borsa ammise che i buoni del tesoro che avranno adempiuto alle formalità della conversione in consolidato saranno assimilati ai titoli di debito pubblico senza attendere lo scambio effettivo.

## MINISTERO E CAMERA

La posizione, rispettivamente difficile, del ministero e della Camera, in ordine alla discussione del progetto di legge sulle corporazioni religiose, non si è migliorata dall'ultima volta che ce ne siamo occupati, malgrado l'eloquenza convincente dell'onorevole ministro degli esteri, che rimise la questione sul suo vero terreno, su quello della piena libertà religiosa da lasciarsi al Papato, coerentemente alla legge delle guarentigie, e della necessità di conservare i Generalati come organi delle attribuzioni spirituali che il Pontefice Supremo della Chiesa esercita sul monacato, nel tempo stesso che lo Stato non ne riconosce la personalità civile, e sopprime la manomorta.

Il ministro avea rinunziato, fino dalle sue prime parole, alla speranza di convertire alle proprie idee l'opposizione, ma forse non si aspettava che questa trovasse nei dissidenti della destra, dei quali furono interpreti gli onorevoli Cor-

beta e Ruspoli, un appoggio così tenace da compromettere le sorti del ministero e della Camera.

È inutile accarezzare illusioni fallaci: ove i dissidenti di destra, i quali al momento tengono la chiave della posizione, non si dispongono ad un accordo, che possa essere accettato dal ministero, una crisi è inevitabile.

La seduta del 10, cogli incidenti vivacissimi a cui diede luogo, non ha fatto che aumentarne la probabilità, giacchè gli oppositori, non tenendo conto di circostanze eccezionali, si appoggiano ad argomenti, che hanno tanto maggior forza, quanto è più pericoloso l'ambiente in cui si fanno valere; l'eguaglianza cioè di tutte le provincie dello Stato, e quindi la logica necessità di applicare anche a Roma puramente e semplicemente la legge sulle corporazioni. Nei divisamenti del ministero si vuol vedere una concessione, che lede il principio, mentre il ministero dal suo canto non intende che di lasciare intatta la costituzione del Papato spirituale.

Non vediamo la via d'uscita di questo problema, né gioveranno certamente a risolverlo le dimostrazioni di piazza, fatte collo scopo di premere sull'Assemblea deliberante.

Abbiamo dal telegrafo lo spiacevole annuncio che n'è avvenuta una ieri sera in seguito alla proibizione di un meeting, e che, intervenuta l'autorità per scioglierla, si fece uso anche delle armi da una parte e dall'altra.

Nella speranza che ulteriori informazioni vengano a mitigare l'impressione tristissima prodotta da questa notizia, facciamo appello al patriottismo degli uomini di tutti i partiti, perchè allontanino col loro influenza la possibilità di disordini, che se non sono giustificati dove si governa colla libertà, servono bensì a comprometterla, e a far ridere i nostri eterni nemici.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 maggio.

A quest'ora lo sapete: Montecitorio è stato fulminato. Ma che possono i fulmini al giorno d'oggi? Precisamente come le scomuniche, fulmini anch'esse per antonomasia e in ispecial modo per l'analogia dei risultati.

Il parafulmine attirò a se per frangerla tutta la scarica celeste come la ragione libera s'impadronisce degli errori per notizzarli e chiarirne il marcio; e tranne la paura degli uscieri e il tintinnio de' campanelli elettrici distribuiti con certa prodigialità nel Palazzo dell'Assemblea elettiva, non s'ebbe a lamentare altro danno.

Ora che la Camera s'è rivelata a prova di fulmine, accettiamo l'augurio anche pel ministero e il suo progetto, che si trova proprio tra due fulmini: quello del ministero e quello della sinistra.

Conoscete a quest'ora il bel discorso dell'onorevole Visconti-Venosta. Ha parlato forse più da guardasigilli che da ministro degli esteri: ma bisogna sapergliene grado perchè cercando gli argomenti sul campo strettamente giuridico egli ci ha fatto comprendere che su quello della politica estera non c'era da mieter. Ed è buon segno cotesto, perchè indica, se non piglio errore, che i governi stranieri ci lasciano completamente alle ispirazioni della nostra coscienza nazionale, alieni dal premere in un senso piuttosto che in un altro.

Io credo che il discorso Venosta abbia dato il colpo di grazia agli avversari del ministero. E come no, se esauriti tutti gli argomenti parlamentari fanno un appello a quelli della piazza? Domani, tempo permettendo, si vorrebbe tenere un Comizio popolare al Colosseo per sostenere il partito dell'abolizione pura e semplice delle Corporazioni religiose.

Sono stato pel corso di vent'anni in casa de' Forest, partecipando alle loro gioie e alle loro pene: ho conosciuto tutti i loro affari più segreti: e pur sempre è rimasta a separarci una cosa, che nè le più amare esperienze, nè la più energica volontà, nè l'abitudine di vent'anni, poterono togliere al padre, e che ora, malgrado l'educazione americana, ricomparisce nella figlia che ne l'ha col resto ereditata — voglio dire il sangue tedesco.

Qui furono interrotti dalla comparsa sulla strada del villaggio di un ufficiale seguito da un soldato. Henry gli andò incontro e lo salutò cortesemente; quindi in un pessimo francese si pose a far le sue lagnanze; ma dopo le prime parole dette in fretta, cominciò a parlare più adagio, poi ad esitare per ricominciare di nuovo, e di nuovo esitare finchè sospese del tutto di parlare tenendo gli occhi fissi immoti sul volto dell'ufficiale.

Questi pure sorpreso nel primo momento, avea indietreggiato d'un passo: frattanto si era avvicinato anche M. Atkins, il quale, esterrefatto, sciamò: «M. Fernow!

Alison trasalì a quell'esclamazione,

Vi pare ben fatto sospendere in tal guisa la spada di Damocle sulla cervice dei legislatori, e forse tiranneggiarne il voto colla paura dell'impopolarità?

Dal Vaticano sempre le stesse notizie: notasi un insolito viavai di Monsignori. Jacopini ha preso la via dell'Irlanda; De Merode quella del Belgio, e monsignor Nardi è sull'ale per andare a Vienna?

A quale scopo tutto questo svolazzo di porporati? I. F.

## UNA FRODE CURIOSA

Una frode curiosa è stata perpetrata da Said Bey, figlio del defunto Mehemet Pascia, ministro di polizia a Costantinopoli, a danno dell'ex patriarca degli armeni, almeno a quanto scrive il giornale turco *Hakaik*. Sembra che Said Bey trovando il suo paese troppo caldo per lui partisse per Roma ove si presentò a monsignore Hassoun, l'ex-patriarca, come inviato della Porta incaricato di una missione speciale al Vaticano in vista di un accomodamento delle differenze che esistono colla chiesa Armena.

La missione era tuttavia, diceva egli, di un carattere così specialmente confidenziale che la legazione ottomana in Roma ne era stata tenuta all'oscuro dalla Porta, e Said Bey parlando della cosa con monsignore Hassoun mostrò anzi a Sua Beatitudine la necessità di non dirne nulla nè a Serkis Effendi nè alla signora Serkis. Said Bey espose le sue credenziali scritte in debita forma in lingua turca su carta portante la cifra del ministero ottomano degli affari esteri.

Monsignor Hassoun fu completamente preso alla rete: e presentò Said Bey al cardinale Antonelli il quale nonostante l'anomalia dell'esser il fatto celato alla legazione ottomana fu ingannato egli pure, e lo presentò al Papa col quale egli ebbe sei udienze al Vaticano.

onde gli si mutava in certezza ciò di cui fino allora era stato in dubbio, di chi cioè fossero quegli occhi che vedeva a sé di contro scintillanti sotto l'elmetto. L'americano impallidì in modo da sembrar esangue, con uno sguardo squadrò d'alto in basso la figura dell'ufficiale che gli stava dinanzi, e un altro ne lanciò volgendosi indietro alla casa dov'era testè entrata Jane: parve aver alcuna cosa compreso; un fiero e non ben represso «Ah!» gli sfuggì dal labbro; strinse i denti e tacque.

Atkins frattanto avea s'lutato il luogotenente Fernow e questi si era volto cortesemente a due signori dicendo: «Son dolente di dovervi proprio io annunziare una cosa che vi riuscirà spiacevole: qui non è permesso di passare a nessuno: le sentinelle hanno stretto ordine di mandar indietro chiunque».

Ma M. Fernow, siate ragionevole!» sciamò Atkins vivamente. «Ci è d'uopo andar innanzi ad ogni costo, e voi d'altronde ci conoscete, od, almeno conoscete me quanto basta per poter, se occorre, far garanzia che non siamo spie.»

«Questo non basta; l'ordine che ab-

Egli entrò poi in negoziati col cardinale Antonelli e con mons. Hassoun che terminarono colla compilazione di un concordato in cinque clausole. — I negoziati sembravano volgere ad un fine soddisfacente e intanto l'inviato pranzava alle tavole del cardinale e dell'ex patriarca. — Quando tuttavia giunse il momento di firmare il concordato come plenipotenziario della Sublime Porta, Said esitò e sembrò dubbioso intorno alle due clausole, per le quali parve desideroso di abboccarsi col ministro degli affari esteri ottomano. Si fece imprestare 6 mila franchi dall'ex-patriarca per andare a Costantinopoli. Ma lasciato Roma non andò in Costantinopoli, e gli amici di mons. Hassoun, a cui questi avea scritto annunciando il ritorno di Said, informarono Sua Beatitudine che egli era stato vittima di un intrigante. Il *Levant Herald* esprime però la sua sorpresa che un uomo così abile come Said Bey, dopo avere ingannato un ex-patriarca, un cardinale e il Papa stesso, si accontentasse di una così piccola somma.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Questa mattina il Principe Nicola di Montenegro è stato ricevuto al Quirinale da S. M. il Re alle ore 10, antimeridiane.

«Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: «Il Santo Padre trovasi quasi libero dalla sua affezione lombare, riposa tranquillamente e va grado grado ripigliando le forze.

«Sua Santità in questi ultimi due giorni si è tenuto, per prescrizione dei medici, in maggiori riguardi, essendo stato incomodato da un leggero raffreddore, pur troppo facile a contrarsi per le stravaganze atmosferiche della stagione, del quale ancora però è in via di deciso miglioramento.»

biamo non ammette eccezione di sorta. «Ma i nostri passaporti!»

«In questo caso non contan niente! Me ne dispiace Mr Atkins, ma i passi dei monti da questa parte sono chiusi per qualunque borghese. Forse quest'ordine sarà tolto dimani, poichè aspettiamo un rinforzo; ma per tutt'oggi ha pieno vigore.»

Atkins gli gittò uno sguardo misto di collera pel ricevuto divieto e d'una specie di stupore.

«Ebbene, Mr Fernow, abbiate allora almeno la bontà d'indicarci dove ci sarà permesso di passare la notte secondo il vostro alto decreto. Indietro non si può tornare, poichè tutti i villaggi per dove siamo passati son pieni zeppi di soldati: andar avanti nemmeno; qui nel villaggio è del pari difficile di trovare un asilo. Dobbiamo accamparci in carrozza?»

«Non occorrerà questo! Siete voi soli?»

«La domanda era superflua, e si poteva già figurarsi la risposta; eppure Fernow l'aveva fatta, forse senz'accorgersi, con una certa esitazione.

Atkins stava per rispondere, quando Alison riprendendo ora per la prima volta la parola, e togliendola così ad

## 21) APPENDICE

### UN EROE DELLA PENNA

DI  
H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

L'americano non poté seguitare coi suoi pii desiderii pel futuro bene della Germania, poichè Jane alzatasi in piedi e ritta dinanzi a lui, cogli occhi scintillanti su quell'ometto come avesse voluto annientarlo gli disse con aspro accento.

«Voi dimenticate interamente, M. Atkins che io son nata da genitori tedeschi.»

Atkins, rimase come colpito dal fulmine. «Voi Miss Jane?» le domandò quasi non fidandosi del proprio orecchio.

«Sì, io! nè sopporto che si parli in tal guisa della mia patria. Olttraggiatela quando siete solo, o se pure l'osate ancora, esprimete le vostre speranze a M. Alison che già partecipa ai vostri medesimi voti; ma rattenete le vostre frasi

in mia presenza, perchè io non le supporterò più oltre!» E qual era ardente di nobile sdegno, volse loro le spalle e scomparve entrò il portone dell'albergo.

«Che vuol dir ciò?» domandò Henry, dopo qualche momento.

Atkins pareva appena riaversi dallo stordimento che quel tratto gli avea cagionato. «Ella è suo padre redivivo! M. Forest in corpo e in anima! Tale era il suo accento, il suo sguardo con cui tutto abbatteva così imperiosamente. Io non sono mai stato capace di farle opposizione, ma voi Henry potrete sopportare altrettanto?»

Alison taceva: egli avea tenuto fino allora lo sguardo fiso su Jane, con un ardore divorante, nè ora poteva staccarlo dal luogo ov'ella era scomparsa: ma in quello sguardo era più ammirazione che sdegno.

«Io credevo che M. Forest odiasse la sua patria!» disse infine accentuando «e ch'egli allevasse anche la figlia con un tal odio.»

«Oh sì, egli tenne il broncio durante la sua vita all'amata Germania; ma all'ora della morte se la rammentava con un affetto disperato. Non si arriva mai a conoscere bene questo popolo, Henry!



— L'Italia accerta pure che le notizie allarmanti sulla salute di S. Santità non sono fondate, e che derivano principalmente dal geloso segreto mantenuto in proposito al Vaticano, per cui resta il campo libero a tutte le ipotesi.

— Al contrario la *Libertà*, 10, ore 7, sera, sostiene che il Santo Padre si trova aggravato, e che i medici lo consigliano a non lasciare il letto.

— L'ufficio nono della Camera oggi, 10, discusse e respinse a grande maggioranza i Provvedimenti finanziari presentati dal ministro delle finanze (tassa dei tessuti, terzo decimo sulla tassa degli affari, ecc. ecc.).

Venne eletto a commissario l'onorevole Seismit-Doda.

TORINO, 11. — Il Consiglio Comunale di Torino deliberò di concorrere con la somma di L. 5000 agli studi per il tronco di ferrovia da Santità a Gattinara ed al Gottardo, e ciò nella persuasione che gli altri Municipii interessati completeranno la somma all'uopo necessaria.

COMO, 7. — Il giorno 5 fu varata a Como La *Lombardia*, primo battello a vapore della Società italiana di navigazione sui laghi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Leggesi nella *Patrie*: È nostro dovere di registrare tutte le versioni che circolano a proposito delle intenzioni che si attribuiscono al sig. Thiers. L'ora è troppo grave perchè non si tenda l'orecchio a tutte le voci. Ecco dunque quello che si dice nelle regioni dell'Eliseo.

Il signor Thiers farebbe proclamare definitivamente la forma repubblicana, acconsentita dai centri e dalla sinistra.

Una costituzione concisa, che offra tutte le garanzie possibili contro gli eccessi rivoluzionari, grazie a certe modificazioni introdotte nell'esercizio del suffragio universale, sarà promulgata e messa sotto la tutela dell'esercito.

Le elezioni generali sarebbero aggiornate ad un anno.

Il signor Thiers sarebbe proclamato presidente della repubblica a vita.

GERMANIA, 9. — L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* dopo aver parlato dell'approvazione data dalle due Camere prussiane alle leggi anticlericali, aggiunge: «La sovrana approvazione e la promulgazione dei quattro progetti di legge avverrà prevedibilmente nella prossima settimana.»

ATTI UFFICIALI

10 maggio

Legge del 4 maggio 1873, per la quale fu approvata l'annessa Convenzione

Atkins senza curarsi de' suoi sguardi attoniti; con subita risoluzione rispose col tuono il più deciso:

«Si!»

«Allora credo potervi garantire l'ospitalità presso i miei compagni. Nel castello abbiamo posto abbastanza e la nostra conoscenza» aggiunse con un leggiadro sorriso «vi protegge da ogni eventuale sospetto. Permettete un momento.»

Ei si rivolse alla più vicina sentinella e si scambiarono fra loro alcune parole.

«E questo si chiamava poco addietro professore all'università di B...»

brontolò Atkins con repressa collera.

«Guardate un po' qual portamento militare ha quel tarlo da libri, come se avesse portato tutta la sua vita la spada al fianco; e la sua etisia è scomparsa affatto! Ma adesso ditemi per amor del cielo, Henry, perchè mentire affermando che...»

«Tacetel!» interruppe Henry a voce bassa ma con forza. «Non una parola di lui in presenza di Miss Forest; non una sillaba! Fra un momento son di ritorno!»

Egli entrò immediatamente nell'albergo mentre Atkins gli guardava dietro scuotendo il capo.

del 5 agosto 1871 e la dichiarazione della stessa data che le fa seguito, tra il ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei telegrafi) e l'Anglo-Mediterranean Telegraph Company Limited per la concessione ad essa Compagnia della facoltà di collocare un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto dietro la cessione del filo di sua proprietà da Torino a Modica e l'obbligo del mantenimento di tre conduttori telegrafici sottomarini nello stretto di Messina, ai patti e condizioni della Convenzione summentovata.

Nomine nel personale dell'Economato generale per i servizi provinciali: promozioni e nomine nel corpo reale delle miniere; disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Pubblichiamo l'Atto d'Accusa prodotto dalla Procura generale nella causa per assassinio contro Giovanni Martignon.

L'udienza alla Corte d'Assise per questo processo è fissata pel giorno 13 corr. e seguenti: la difesa sarà sostenuta dagli avvocati Colle e Fuà; l'accusa sarà rappresentata dal cav. Italo Gambarà.

Il Giornale darà il resoconto dei Dibattimenti raccolto dagli stenografi.

Nella Causa del Pubblico Ministero contro Giovanni Martignon detto *Nani e Rosso* fu Sebastiano d'anni 42, nato e domiciliato in Padova, ammogliato con prole, lavoratore in pianoforti nella fabbrica di Nicola Lacin in Padova, arrestato.

Il Procuratore generale veduta la Sentenza d'Accusa 19 corr., N. 292, e visto l'art. 442 del codice di Procedura penale produce il seguente

ATTO D'ACCUSA

Come domestica nella casa del signor Nicola Lacin, fabbricatore di pianoforti in Padova, trovavasi da qualche tempo la fanciulla Angelica Pasquotto d'anni 20. Di forme avvenenti, ma altrettanto modesta e riservata, era, però gentile ed affabile con tutti gli operai della fabbrica; fra costoro vi era Giovanni Martignon, uomo non più nei primi anni della gioventù, e che la Pasquotto sapeva essere anche ammogliato. Egli mostravasi molto premuroso colla Pasquotto, e cercava le occasioni propizie per secoli trovarsi da solo a sola, a tale

scopo accompagnandola ben di frequente quando nella sera dei giorni festivi recavasi dalla propria madre Anna Seian, che in qualità di domestica prestava l'opera sua nella casa dell'ingegnere nobile Dolfin al Campetto di S. Prosdodimo nella stessa Padova. La Pasquotto nella sua ingenuità accoglieva siffatte premure come pegno di semplice amicizia, se non che allorché il Martignon in sul finire del 1872 e sul cominciare del gennaio dell'anno corr., ebbe a manifestarle il proprio amore ed a farle proposte meno oneste, richiedendola de' suoi favori, se ne offese gravemente, e da quel punto divenne assai riservata e severa col Martignon, evitando di seco lui trovarsi. Costui però anziché far senno non seppe adattarsi ai giusti propositi della Pasquotto, e sembra che nella domenica 19 gennaio, precedente quella del fatto, egli avesse voluto accompagnare la Pasquotto all'abitazione di sua madre, e che dalla Pasquotto ciò gli venisse negato.

Nella settimana decorsa fra il 19 ed il 26 gennaio il Martignon mostrò concentrato e pensieroso, e risulta poi dalle deposizioni di Domenica Stivà e dell'arruotino Giorgio Fedon che appunto in altro dei giorni della stessa settimana egli desse d'affilare il proprio coltello serramanico a tre lame, l'una delle quali lunga fra i sette ed otto centimetri ed appuntita, e che ripigliasse detto coltello dopocchè affilato nel sabato 25 gennaio.

Nella domenica del fatto il Martignon recossi all'Ospitale in traccia dello scritturale avventizio Francesco Pavan che colà trovavasi degente per malattia, e si fece da lui scrivere una lettera diretta al proprio cognato Domenico Toninello, nella quale raccomandava a questi la sua famiglia nel caso dovesse succedergli qualche disgrazia, e si accommiatava poi dal Pavan colle significanti parole: *potrebbe darsi che noi non avessimo più a rivedersi.*

Alle 5 e mezza pom. dello stesso giorno 26 gennaio il Martignon recavasi alla sua abitazione, smetteva il paletot del quale era vestito, e si copriva con un mantello, portandosi poscia diffilato al Ponte dei Tadi per dove, egli stesso dichiara, che era a lui ben noto, dovea in quella sera passare la Pasquotto per portarsi dalla di lei madre. Atteso colà qualche tempo, ed infatti sopraggiunse la Pasquotto, si associò egli a lei rinnovandole le sue proteste d'amore non solo, ma di più, a seconda di quanto desumesi dalle poche parole deposte dalla Pasquotto al suo letto di morte, eccitandola ben anche a seguirlo in sulle vicine mura onde aderire a' suoi lascivi e disonesti desiderii; e poichè la Pasquotto respinse disdegnosa la pro-

posta, il Martignon cavata la mano dal mantello menavale un colpo al collo, causandole quivi un'ampia ferita per la quale cadeva boccheggianti a terra. Dopo di ciò il Martignon davasi alla fuga passando quindi dall'una all'altra osteria, dall'uno all'altro caffè, sino a che verso le 10 di quella sera si ridusse a casa sua, dove fu orrestato dalle guardie di P. S., colle quali infingendosi, e con apparente indifferenza, dichiarava di ignorare il motivo di tale misura nulla avendo commesso di male.

La Pasquotto infrattanto era riescita a trascinarsi fino all'abitazione Dolfin ove fu raccolta ed assistita dalla di lei madre e da tutti i famigliari con senno e premura, essendosi avventuratamente trovato in quella casa il laureando in Medicina Carlo Antoniutti che con molto accorgimento colla propria mano tenne compressa la ferita della Pasquotto, da cui sgorgava il sangue a copiosi fiotti sino a che sopraggiunti qualche tempo dopo altri fra i migliori Professori di detta città, con abile operazione riescirono a compiere la legatura della iugulare profonda che era stata recisa.

Sino da questo punto però la perizia avea giudicato che la ferita riportata dalla Pasquotto era eminentemente pericolosa alla di lei vita sia per gli organi lesi come per lo strabocchevole emorragia e per la operazione chirurgica che dovea eseguirsi, conseguenza della quale sarebbe stata la completa imperviabilità di un grosso ramo venoso che deriva dal capo per la allacciatura della iugulare. Nè questo pronostico pur troppo andava errato, che a fronte delle più esperte ed intelligenti cure la Pasquotto nel giovedì 30 gennaio successivo ebbe a decedere.

L'autopsia cadaverica nel mentre constatava lo stato modello di verginità fisica nella Pasquotto, ha poi stabilito che la ferita, trovavasi poco al disopra della clavicola destra ch'essa avea trapassato la cute, il tessuto cellulare, il muscolo sternocloido-mastoideo, e recise completamente la iugulare superficiale e la iugulare profonda.

Fu quindi giudicato che una tale ferita, segnatamente per la totale recisione della iugulare profonda porta già per immediata conseguenza una si strabocchevole emorragia che l'individuo ferito abbandonato a se stesso non può sopravvivere più d'un quarto d'ora, ciò che non si era verificato nella Pasquotto per la intelligente compressione su di lei esercitata che diede agio a poter compiere la allacciatura della vena.

Se non che reso così imperviable uno dei vasi più grossi per cui il sangue fluisce e rifluisce dal cervello nè dovea conseguire la iperernia e quindi la paralisi del medesimo, e per ciò con-

cludevasi che la ferita riportata dalla Pasquotto era stata la causa unica ed inevitabile della di lei morte.

In conseguenza

Martignon Giovanni colle altre generalità surriferite è accusato di omicidio volontario commesso con premeditazione ed agguato qualificato assassinio per avere nella sera del 26 gennaio 1873, appostata ed attesa per qualche tempo al Ponte dei Tadi in Padova Angelica Pasquotto, menandole con intenzione omicida ed avendo già prima formato il disegno di attentare alla di lei vita, un colpo alla parte destra del collo con arma puntata ed assai tagliente, ed arrecandole così poco al disopra della clavicola destra una ferita con taglio netto del muscolo esterno eloido-mastoideo e colla recisione completa della iugulare superficiale e iugulare profonda, la quale ferita fu causa unica ed inevitabile della di lei morte verificatasi nel successivo giorno 30 reato previsto dagli articoli 522, 526, 528, 529 e 531 del Codice Penale.

Venezia, 20 marzo 1873.

firmato GAMBARA Sost. Proc. Gen.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

II. Elenco Offerte per gli Ospizii marini.

Bernardi Cortella Catt. Socio ord. Az. 1	
Balzan Piazza Maddalena	1
De Pra Smiderle Giulia	1
Da Ponte Clemente	1
Fioravanti Onesti b. Giulia	1
Gritti cont. Negri Laura	1
Lion co. Franc. fu Paolo	2
Lion cont. Pasqualigo Mar.	1
Lion cont. Balbi Maria	1
Tozzi Lonigo Antonietta	1
Caffo nob. Suman Marina	1
Zadra cav. Biagio	2
Dott. Donati avv.	1
Wallemborg dott. Gius.	1
Arrigioni Giambattista	1
Dall'acca c.a. Bollani Giulia	2
Fuà dott. Marco	1
Breda Felice Luigi	1
Guglielmini dott. Antonio	1
Bellavite cav. prof. Luigi	1
Sacchetto Andrea	1
Levi Achille	1
Bonati dott. Antonio not.	1
Berti dott. G. A. not.	1
Bottacin cav. Nicolò Soc. perp. L. 100	
Pezzoli Giamb. Soc. straord.	10
T. Bellini p. anni 2	5
N. N.	25
Salom Salom	10
Bollani conte Giovanni	20
Brugnolo cav. prof. Gius.	5

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

curar loro il rimanente dal Maggiore. Conoscete già M.<sup>r</sup> Atkins il dottore Behrend di B.; pel momento vi affido a lui, che il mio dovere m'impone di trattenermi ancora qui nel villaggio: vi prego di scusarmi.»

Posta la mano all'elmo salutando, si accommiatò da tutti e tre, e rapidamente passò oltre la casa nel prato, dove stavano le prime sentinelle.

Fu un immenso piacere per Federico il condurre al castello quella prosapia americana. Nulla egli avea compreso naturalmente della conversazione in inglese, ed era quindi fermamente persuaso, che quell'abborrita gente che il suo tenente gli aveva affidata, fosse di spie, e di traditori, dalla cui sicura custodia dipendesse almeno la salvezza di tutto il reggimento. Pieno del sentimento di questa sua missione egli marciava a testa alta col più fiero portamento militare, pronto ad adoprare l'armi al meno tentativo di fuga.

(Continua)

meva quasi avesse voluto stritolarlo; nè pertanto ella sembrava sentirlo. L'occhio di lui penetrante non si staccava da lei e dall'ufficiale, nè gli era sfuggito un solo batter di ciglio, e la sua fisionomia avea assunto una gelida ma terribile espressione. Non gli era più duopo d'alcuna parola, di alcuna spiegazione, egli avea compreso abbastanza.

Fernow fu il primo a dominarsi; egli non avea rivolto il suo sguardo che su Jane, e non su Alison, nè osservato la maestrevole manovra di questo; egli non avea visto che lei.

«Miss Forest! Io non mi sarei mai figurato d'incontrar qui anche voi!»

Henry sentì dalla mano di lei appoggiata sul suo braccio come al primo suono di quella voce un fremito le scorresse per le membra; lentamente le lasciò cadere il braccio e quel moto la richiamò a sè stessa.

«M.<sup>r</sup> Fernow — veramente — noi credevamo il vostro reggimento già sulla via di Parigi.

Svani il raggio di gioia dal volto di Walther, i suoi occhi si velarono e vi riapparve l'antica tristezza. «Siamo stati mandati qui per proteggere i passi dei monti!» Ed egli cercava collo sguardo quello di lei, ma indarno.

«Dunque la ripulsa che ci tocca viene da voi? Sarà vostro dovere, e noi vi ci adattiamo.» E con quel po' di forza che ancor le rimaneva, Jane si ritrasse dietro ad Atkins.

Fernow contrasse le labbra convulsivamente. Di nuovo gli appariva la freddezza, inaccessibile Miss Forest; il momento dell'addio che a lui sempre era rimasto presente, nella veglia, nei sogni, e ne' perigli delle battaglie, ella lo avea obliato, affatto obliato; al suo aspetto indietreggiava spaventata, come innanzi ad un nemico, ad una persona odiata. Gli ritornò alla mente la sera sul monte delle Ruine, come allora l'alterezza vinse il cordoglio; e si volse da un'altra parte.

«Federico!»

«Signor tenente!»

«Condurrà questa signora e questi due signori al castello dal dottore; M.<sup>r</sup> Atkins gli esporrà quanto loro occorra, e tu lo pregherai per parte mia di pro-



13 maggio. Contravvenzione alle private. — Ingiurie e minacce. — Furto. — Furto. Dif. avv. Salam.

#### Amministrazione carceraria.

— Anche in questo anno il ministero è intenzionato di aprire una sessione di esami per il concorso ai posti di volontario nell'amministrazione carceraria, essendo finora scarsa di personale. Il motivo per cui pochi aspiranti si presentarono al concorso dell'anno passato non può esser altro che mancanza di sufficiente pubblicità dei vantaggi che presenta la nuova carriera dell'amministrazione carceraria, riorganizzata soltanto nell'anno 1871, sopra nuove ed ottime basi. È quindi a ritenersi che in quest'anno conoscendosi dai più le prospettive lusinghiere che presentano a preferenza di molti altri, quegli impieghi, sia per la sollecitudine della carriera, sia anche per gli stipendi, sia infine per le limitate esigenze nei requisiti dei candidati e nel programma degli esami, molti giovani che aspirano ad impieghi governativi, si faranno solleciti di prepararsi a sostenere l'esame, la cui epoca verrà fissata e pubblicata a cura del ministero e della Prefettura per venire ammessi quali volontari nell'amministrazione carceraria, con tutta la probabilità di essere dopo un anno di tirocinio gratuito (e spesso anche meno) nominati applicati col soldo di L. 1200, e in seguito colla lusinga di percorrere una sollecita carriera coprendo posti onorifici, e bene retribuiti.

Ecco i requisiti che si richiedono per essere ammessi all'esame, e il programma delle materie nel cui ambito verte l'esperimento d'idoneità.

I candidati devono essere nazionali; avere età non minore d'anni 18 né maggiore di 32;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei od istituti tecnici, e di avere conseguito la licenza da uno di questi corsi;

Le dimande di ammissione munite dei detti documenti devono essere fatte su carta da bollo da L. 1.

Gli esami saranno scritti e orali; gli esami scritti verseranno sulle seguenti materie:

1. Una composizione italiana;

2. Soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3. Una versione libera dell'italiano in francese;

4. In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno sulla storia e geografia, e geometria.

L'esame di storia si limita alla storia patria dalla discesa di Carlo VIII in Italia fino ai nostri giorni. Geografia dell'Europa, e particolarmente dell'Italia. Geometria: nozioni generali sui primi sei libri e undecimo e dodicesimo di Euclide, e qualche nozione elementare di meccanica.

#### Società d'Incoraggiamento in Padova.

— Questa società, per comprovare col fatto l'utilità di strumenti e metodi di lavorazione migliorati, intraprenderà una serie di pubblici esperimenti agrari, incominciando il giorno di giovedì 15 maggio alle ore 9 antimeridiane. Questo primo esperimento che doveva tenersi nei campi già appartenenti allo Stabilimento Kroff fuori di Porta Codrunga avrà luogo invece nei terreni Fai in contrada Venturina presso le mura di S. Giustina.

In detto giorno si porranno a confronto i nuovi aratri Sack e gli erpici Howard cogli aratri e cogli erpici usuali della nostra provincia.

Finito l'esperimento si terrà nella sala sovrapposta alla Loggia del Consiglio in Piazza Unità d'Italia una pubblica conferenza presieduta dal Comizio Agrario, per raccogliere e discutere le osservazioni degli intervenuti.

Apposita Commissione, che sorveglierà l'esperimento e ne avrà la direzione formulerà quindi i giudizi e li svolgerà

in una Relazione che verrà poi pubblicata e divulgata per cura della società.

L'epoca, il luogo, lo scopo e le forme dei successivi esperimenti saranno a tempo debito annunciati.

#### Associazione dei volontari del 1848-49.

— Per mancanza di spazio non possiamo oggi pubblicare il resoconto della seduta di ieri.

#### Ponte di Brenta.

— La terza prova è felicemente riuscita, mercè un sole splendissimo di primavera, che richiamò da Padova, e dai paesi circonvicini a Ponte di Brenta gran folla per la tombola, e peggli altri spettacoli.

Tutto procedette col massimo ordine, e speriamo che gli esercenti di quel paese saranno in parte ricompensati dalla perdita sofferta per la mancata fiera, e che il prodotto della Tombola sia riuscito profittevole alla beneficenza.

#### Una retata.

— A merito speciale di una guardia di P. S., Cifolelli Angelo, le autorità sono riuscite ieri, dopo molti tentativi infruttuosi, a far cadere nella rete, in un sol colpo, sei uccelli di rapina, vale a dire una mezza dozzina di cattivi soggetti, che dimostravano una singolare tendenza per la roba altrui.

Ci congratuliamo coll'ufficio di P. S. di questa operazione così bene riuscita.

— Furono assicurati parecchi oziosi e mendicanti, e si contestarono contravvenzioni a pubblici esercenti.

#### Processo Agnoletti.

— Nelle sedute del 9 e del 10 continuarono le deposizioni dei testimoni sopra circostanze già note: in complesso tutti concordano sulla irascibilità ed irruenza di carattere dell'accusato, ma nessuno ammette che egli abbia mai dato indizii di alterazione mentale.

Il teste Pedrazzi, dott. Luigi, medico condotto di Galbiate, dice:

Conosco Agnoletti dal 1867 quando si maritò. Incominciò a frequentare la sua casa dal 1869. Non l'ho mai curato, meno che gli ultimi giorni della sua dimora in Galbiate, che fu disturbato da lieve saburra gastrica, e ne guarì in 24 ore.

Una sol volta dopo una gita al monte Bardo ebbe un grave dolor di capo per una insolazione. Se ne liberò in un giorno.

L'ho sempre visto sano, e robusto; non mi palesò mai alcun male, eccetto qualche disturbo emorroidario. In quanto al suo diportamento sociale, l'ho giudicato sempre un uomo violento. E ne do una prova. Quando era moribondo il suo bambino Guido, che io curavo, lo vidi io trattare quasi brutalmente la signora, che voleva recarsi a vedere il bambino. Ciò credo non facesse per sentimento di pietà, ma per animo crudo e strambo. Coi servitori era burbero e prepotente. Era anche orgoglioso in sommo grado. In casa non soffriva né consigli, né contraddizioni: cogli stessi amici voleva sempre imporre la sua opinione. Rammento che una notte, mentre stava male il bambino Guido, ed io dormiva in quella casa, venne una delle donne di servizio a dirmi, che Agnoletti l'aveva strapazzata come un cane. Le chiesi il perchè. Ella rispose: M'aveva dato ordine lui di svegliarlo, se il bambino stesse male. Sono andata per l'appunto; ma si alzò inviperito contro di me perchè l'aveva destato.

A me pare che anche col Carletto dimostrasse o poco amore, o poca attenzione. Non ricordo ora dei fatti precisi, ma mi è rimasta questa convinzione.

In presenza d'altri, dimostravasi gentile ed affettuoso colla moglie. Quando era solo succedevano sempre delle scene. Io non ne ho veduto nessuna: ma lo diceva la gente di servizio, e chi frequentava la casa. Una volta donna Teresa discorrendo con me di suo marito, mi disse: Io lo tallero in casa per prova, e se cambierà diportamento ritornerò sua moglie.

Acc. S. gnor Presidente! abbia la bontà di far voltare da questa parte il teste. Voglio vederlo in faccia. Egli ha mentito, e spergiurato, e, sebbene teste a difesa, ha detto tutto il male possibile di me. Posso smentirlo su tutti i punti.

Qui l'accusato continua a rimbeccare col teste, che persiste a sostenere le proprie asserzioni e l'incidente si chiude con un predicazzo dell'Agnoletti al dottore.

Il teste Villa Luigi, di Galbiate, ingegnere e possidente, dice:

Degl'interessi di famiglia dell'Agnoletti io ne sapeva poco.

Rammento che una volta mi disse Agnoletti, che sua moglie non aveva aggradito un regalo, ma di ciò non si mostrava nulla affatto turbato. Con me del resto non fu giammai intimo. Anzi dirò che gli ultimi giorni, che fu a Galbiate, mi fece sollecitare più volte per parlarmi, ma io me la cavai sempre, e non volli saperne d'impacciarmi con lui giacchè l'avevo preso in antipatia come uno scrocco disperato, che dopo consumato il proprio voleva spiantare anche la moglie.

#### Notizie militari.

— Il ministero della guerra rende noto che in questo anno agli aspiranti all'ammissione negli Istituti militari, e ad una persona di loro famiglia che li accompagni, sarà accordata la riduzione del 50 0/0, sia sulle ferrovie, sia sui piroscifi, tanto per l'andata, quanto per il ritorno dagli esami di ammissione alla scuola di fanteria e cavalleria ed al Collegio militare di Napoli.

#### Esposizione di Vienna.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* in data 10:

Domani verrà spedita a Vienna la locomotiva *Ariosto* che la Società dell'Alta Italia fece appositamente costruire per l'Esposizione universale e che deve far parte del modello della Galleria del Fréjus. Con ciò vengono completati gli oggetti che la Società stessa ha inviato alla Mostra di Vienna.

— Avendo l'illustre maestro Verdi declinato l'incarico affidatogli di presiedere all'Esposizione di Vienna il giuri musicale, venne a quell'ufficio chiamato il maestro Petrella.

#### Quadro recuperato.

— La *Gazzetta di Treviso*, tornando sull'argomento del quadro di Tiziano, già rubato nella chiesa di Castel Roganzio, ed ora scoperto e recuperato, dietro fortunate indagini delle autorità, dice che il merito *principalissimo* di quel rinvenimento è dovuto in specialità ad un Delegato di P. S. sig. Pietro Brunello, che condusse, e con pericolo di vita, magnificamente l'affare.

#### Impiegati.

— Il Ministero delle finanze, spaventato dalla imponente proporzione che van prendendo le annualità di pensioni e vitalizi governativi, le quali in questo momento gravitano sul Bilancio per una cifra che oltrepassa i sessanta milioni, ha emanato rigorose prescrizioni circa i collocamenti a riposo e per la riattivazione in servizio degl'impiegati caduti in disponibilità, il cui numero si era testè ancor più aumentato per la soppressione di molte esattorie governative.

#### Prestito 1868 di Firenze.

— 21<sup>a</sup> Estrazione del 1<sup>o</sup> maggio.

Elenco delle Obbligazioni premiate

Num. Lire Num. Lire Num. Lire

4,923 100,000 4,995 500 64 767 500

64,879 25,000 5,205 500 69,546 500

96,880 25,000 8,603 500 83,068 500

34,352 10,000 12,910 500 88,012 500

56,780 1,000 17,708 500 97,618 500

100,307 1,000 25,622 500 103,906 500

110,982 1,000 48,139 500

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1 ottobre prossimo venturo.

#### Ufficio dello Stato Civile di Padova.

BULLETTINO DEL 11 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 4.

Matrimoni celebrati. — Forzaluzza Luigi fu Stefano, celibe, tagliapietra, con Maritan-Meneghetti Luigia di Angelo, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Ortolan Pietro, d'anni 62, domestico di Padova, coniugato.

Un bambino esposto di mesi 4 e 1/2.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

13 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 6,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 33,6

#### Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 maggio

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 762,6 762,7 763,5

Termomet. centigr. +17,1 +21,0 +16,9

Tens. del vap. acq. 8,67 7,05 7,62

Umidità relativa. 60 38 53

Dir. e for. del vento 0 4 0 1 OSO 1

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 22° 5

minima = + 9° 3

#### ULTIME NOTIZIE

Il ministro dell'interno ha proibito il Comizio che era stato fissato per domani al Colosseo, onde domandare l'applicazione pura e semplice a Roma delle leggi vigenti nelle altre provincie sulle corporazioni religiose ed enti ecclesiastici.

(Vedi dispacci).

Mentre le notizie dei giornali romani, sulla salute del Santo Padre, continuano ad essere contraddittorie informazioni particolari descrivono il suo stato sempre più pericolante.

Sembra fuor di dubbio che il suo organismo, indebolito dopo la malattia del mese scorso, non sia più capace di riacquistare le forze perdute.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

ROMA, 12. — In seguito alla proibizione del meeting per domandare la completa soppressione delle corporazioni religiose oggi vi fu una dimostrazione di alcune centinaia d'individui.

Allorchè la dimostrazione dirigevasi verso il Quirinale ebbe luogo uno scontro colla forza pubblica: assicurasi che vi furono tre feriti, due dei quali appartenenti alla forza pubblica.

PARIGI, 12. — Risultati conosciuti: L'elezione dei repubblicani radicali è assicurata a Liona, a Blois, e a Limoges.

Il candidato bonapartista è in maggioranza nella Charente inferiore.

MADRID, 11. — Primo giorno delle elezioni: La maggioranza di Madrid riuscì favorevole ai repubblicani federali.

Il risultato delle provincie è sconosciuto.

VIENNA, 11. — Una deputazione rappresentante le primarie Banche di Vienna pregò il Presidente del Consiglio dei ministri a prendere misure per rimediare alla crisi.

Il Presidente promise che il governo farà tutto il possibile per attenuare la gravità della situazione.

— Il governo ha disposto, in caso di necessità, di fare modificazioni alla convenzione colla Banca nazionale per facilitare la circolazione del numerario.

ROMA, 12. — L'*Opinione* dice: «Nella dimostrazione di ieri furono feriti da arme taglienti un carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza; un muratore ferito versa in istato grave: si operarono circa 20 arresi.

Lo stesso giornale dice che Minghetti, spinto dalla folla, dovette rifugiarsi in una prossima caserma.»

Bortolommeo Moschin, ger. respons.

#### SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:

*L'Uccello del villaggio* (replica), preceduta dalla commedia: *La Miseria*. — Ore 8 1/2.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze 10 12

Rendita italiana 283 f.m. 291 f.m.

Oro 290 — 292 1/2

Londra tre mesi 28 75 — 28 90 —

Francia 1 40 — 415 —

Prestito nazionale — — —

Obbl. regia tabacchi — — —

Azioni 917 f.m. 940 f.m.

Banca Nazionale 2419 50 2431 f.m.

Azioni meridionali 481 1/2 483 liq.

Obblig. meridionali 223 liq. 223 liq.

Credito mobiliare 1133 1/2 1139 f.m.

Banca Toscana 1717 1/2 1713 1/2

Banco Italo-German 542 3/4 547 1/2

Parigi 9 10

Prestito francese 5 0/0 88 60 88 50

Rendita francese 3 0/0 54 40 54 35

fine corr. — — —

italiana 5 0/0 63 35 62 95

15 corrente — — —

#### VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 438 — 432 —

Obblig. 4455 — 4145 —

Ferrovie Romane 97 — 97 50

Obblig. 171 — 170 —

Obbl. Ferr. V.-E. 1863 488 — 486 —

Obbl. Ferr. Meridionali 494 — 492 25

Cambio sull'Italia 13 1/4 13 —

Azioni Regia Tabacchi 480 — 483 75

Obbl. 820 — 812 —

Prestito francese 3 0/0 86 52 86 15

Credito mob. francese — — —

Cambio su Londra 25 41 — 25 21 1/2

Aggio dell'oro per mill. 4 3/4 5 —

Consolidati inglesi — — —

Banca Franco-Italiana 93 1/2 93 3/8

#### PERFETTA SALUTE

medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulla virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plankow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 75,814 Bra, 27 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo esser più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatolette da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rogiglio, farm. Varasoi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, T. Pottini, L. Diamati.

#### RECENTE PUBBLICAZIONE

della Tipografia edit. Sacchetto

#### ADOLFO NELLI

RACCONTO

di

Carlo Rusticini

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75



IL SINDACO del Comune di Vigonza

che reso esecutivo dalla R. Prefettura in data 23 aprile p. p. il Ruolo Supplementario di Sovrimposta Comunale sui Terreni e Fabbricati, le scadenze delle rate vengono fissate come di Legge entro gli otto primi giorni dei mesi di giugno, agosto, ottobre e dicembre, col carico di cent. s. 4,271831 per ogni Lira di Rendita Censuaria sui Terreni e di centesimi 2,57818 sui Fabbricati, per la prima rata scadente in giugno pross. vent., e per ognuna delle tre rate successive di centesimi 1,4239436 sui Terreni e di centesimi 0,85939 sui Fabbricati.

Il Sindaco ARRIGONI

LA PRESIDENZA del Consorzio Musoni-Vandura

che ultimata per parte del sig. ing. Conoscione Squarona dott. Giovanni, l'operazione di generale classifica dei terreni del Riparto Superiore di questo Consorzio, dall'epoca del 15 prossimo maggio a tutto 15 del venturo agosto ne resta esposto in quest'ufficio l'elaborato, libero ai signori consulti di averne ispezione, incaricato il sig. Segretario od in sua assenza il dipendente scrittore di ricevere gli eventuali reclami.

I Presidenti Bartolomeo nob. Rinaldi Domenico cav. Tolomei Girolamo Zara

Il Segretario A. TENTORI

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo in PADOVA

Negozi completamente fornito di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattativa rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. Da oggi in poi si procederà alla Vendita a grande ribasso per liquidazione.

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provveduta di scelta qualità di zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

NUOVA SARTORIA da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro Via S. Pietro N. 1508.

Vendita Ghiaccio

al minuto e all'ingrosso presso il Caffè Commercio, Piazza delle Biade, PADOVA.

CURA RADICALE ANTIVENERE

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1,50. Pillole Antigonorrhoeiche adottate sin dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recalcitra che cronica. — Prezzo L. 2. Iniezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare alcuna cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2. Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della 12 alle 2 v sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Società Bacologica Piemontese

In TORINO — Anno IV.

Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alle prove di schiudimento. Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che volessero fare la semenza di riproduzione. Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiappello, gerente della Società dell'Alto Piemonte. Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre. Agli Azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria Serica e della Borsa. Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna. Rivolgersi alla Sede della Società, via Cavour, n. 10, in Torino o presso i fratelli SICCARDI, banchieri. Si manda lo Statuto gratis a chi ne fa domanda.

1 358

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eudessezze, bruciori, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozzezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchierà, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppanzoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolato, ecc. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozzezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozzezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comasati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — gislo; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — UDERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto

Touristen Bureau

SOCIETA' per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna

Strauchgasse

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole it. lire 500 cinquecento), di somministrare al viaggiatore: 1. Un viglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona; 2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni; 3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Bim di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni; 4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali; 5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna. Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegnano gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento. In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in Parigi: presso C. F. Dolz e C.

PER L'ITALIA

In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Formo Maggiore n. 25, e Succursali — in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovassino n. 1 — in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in Venezia: presso T. Bertina e C. — in Padova: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città. 11 318

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

Avviso

La Società apre le operazioni per l'esercizio 1873 in base alla tariffa che qui appiedi si pubblica, e che venne stabilita dal Consiglio d'Amministrazione in concorso coll'apposita Commissione nominata con speciale mandato dall'Assemblea Generale del 5 del giorno 9 corr.

I gravissimi ed estesissimi disastri dello scorso anno 1872, che cagionarono il pagamento di numerosissimi e rilevanti compensi, hanno creato la necessità di un rialzo nei premi e di speciali provvedimenti, allo scopo di eliminare o diminuire molti elementi speciali di passività, e di viammeggio assicurare anche nel caso di successivi straordinari infortuni l'integrità degli indennizzi.

Dalla Direzione e dagli agenti della Società, chiunque lo desidera, potrà essere edotto delle riforme introdotte nel regolamento esecutivo, e degli speciali provvedimenti adottati, massime per l'assicurazione dell'uva, la quale potendo estendersi per la riduzione stabilita del premio, è anche circondata da particolari cautele che si spera varranno a sollevare la Società dalle perdite che in questi anni ha prodotto.

Intanto si fa noto che nella tariffa qui appiedi trascritta è compresa la soprattassa del 5 per cento per formare un fondo speciale che verrà in fin d'anno distribuito fra i Soci attivi, se ed in quanto non avesse ad occorrere pel pagamento dei compensi.

Lo sviluppo che le operazioni sociali hanno preso, specialmente nello scorso esercizio 1872, come fa prova del credito che la Società va sempre più acquistando nel Pubblico, ha affermato eziandio la solidità di questa Associazione, la quale, in mezzo agli urti dei più disgraziati eventi, ha potuto anche nello scorso anno saldare puntualmente ed integralmente i vistosi suoi danni, e far sentire all'agricoltura benefico e la potenza della mutualità.

I signori Proprietari e Coltivatori pertanto, si spera che vorranno continuare alla Società l'appoggio delle loro adesioni e concorrere numerosi ad accrescerne i vantaggi ed a consolidarne le garanzie.

Le assicurazioni si ricevono tanto dalla Direzione che dalle Agenzie e sub-Agenzie della Società, sparse nei vari Capluoghi di Provincia e di Mandamento, e specialmente autorizzate.

Milano 11 Marzo 1873.

p. Il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO

Il Direttore Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI Il Segretario MASSARA cav. FEDELE

TARIFFA 1873

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURABILI, PREMIO. Rows include Melica da scopa, Miglio e Ravettone, Lino e Foglia gelsi, Frumento, avena, segale ed orzo, Grano turco e Melgottino, Riso, Lupini, Baccche, Riccio Agrumi, legumi e spelta, Canape, Tabacco ed Olive, Uva in genere.

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3. — Per l'uva veggansi le condizioni speciali segnate nel frontispizio della Notifica. Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50.